

Allegato 4 – Risoluzione 6.1: piano di gestione del Santuario Pelagos (2016-2022)

Considerato il piano di gestione dell’Accordo Pelagos relativo alla creazione nel Mediterraneo di un Santuario per i mammiferi marini, adottato nel corso della seconda riunione delle Parti (Isola dell’Elba, 2004);

Considerato la raccomandazione 6.16 del sesto Comitato scientifico e tecnico (Monaco, 2013) sulla necessità di aggiornare il piano di gestione del Santuario Pelagos;

Considerato la decisione dell’ottavo Comitato scientifico e tecnico (Genova, 2015) di approfondire la bozza di revisione del piano di gestione tramite il Gruppo di lavoro esteso “revisione del piano di gestione”;

Considerato le proposte del Gruppo di lavoro esteso “revisione del piano di gestione” che si è riunito a Monaco il 9 novembre 2015;

Considerato le proposte che provengono del gruppo di lavoro intersessionale della sesta riunione delle Parti (Hyères, 2015);

Su raccomandazione del Comitato scientifico e tecnico, le Parti all’Accordo relativo alla creazione nel Mediterraneo di un Santuario per i mammiferi marini:

1. *prendono atto* del rapporto di attività 2013-2014 e del rapporto provvisorio di attività 2015 del Santuario Pelagos;
2. *prendono atto* del bilancio della situazione esistente del Santuario Pelagos predisposta dal Segretariato permanente in coordinamento con il Comitato scientifico e tecnico, ne *riconoscono* la rilevanza scientifica per l’elaborazione del piano di gestione e *conferiscono mandato* al Comitato scientifico e tecnico di effettuare una verifica editoriale del documento;
3. *adottano* il piano di gestione 2016-2022 allegato alla presente risoluzione;
4. *incaricano* il Segretariato permanente in coordinamento con il Comitato scientifico e tecnico, di elaborare, sulla base delle azioni indicative del piano di gestione adottato, una proposta di programma di lavoro 2016-2017:
 - a) identificando i soggetti rilevanti, gli aspetti finanziari e i risultati attesi;
 - b) coordinando le azioni del Santuario Pelagos con gli strumenti internazionali esistenti;
 - c) favorendo lo sviluppo di azioni condivise tra le tre Parti;
 - d) definendo la procedura di monitoraggio e valutazione dell’attuazione del programma di lavoro;
 - e) assicurando un adeguato e tempestivo coinvolgimento dei *partners* affinché esprimano le proprie osservazioni e proposte;
5. *conferiscono* ai Punti focali nazionali il mandato di adottare la proposta finale del programma di lavoro 2016-2017.

Allegato della risoluzione 6.1

Parte I – Conoscenza dell’ecosistema, delle specie e delle attività

Obiettivi e metodologia:

Migliorare le conoscenze sullo stato dell’ecosistema, la natura e l’importanza della sua degradazione e l’impatto sulle popolazioni, in particolare per quanto riguarda:

- A. la conoscenza delle specie, in priorità l’abbondanza, la distribuzione e della demografia, con particolare riferimento ai cd. “*deep divers*” (zifio, grampo, capodoglio e globicefalo)
 - a) favorire l’armonizzazione e la standardizzazione dei metodi e dei protocolli di ricerca e monitoraggio e lo scambio di dati condotto tra le Parti; gli studi che associano i ricercatori dei tre Paesi, saranno privilegiati
 - b) aggiornare in modo regolare e sintetico (cartografia) le informazioni sulla presenza, abbondanza e distribuzione spazio-temporale delle specie nel Santuario, e sull’identificazione di habitat critici
- B. la conoscenza delle minacce e dei loro impatti, in priorità sugli inquinamenti ambientali, in particolare sull’inquinamento da terra, sul rumore subacqueo e sui rifiuti marini

Ambiti strategici	Tematiche	Azioni indicativi
Cause della perdita e della degradazione dell’habitat	Inquinamento chimico – fisico dovuto alle attività antropiche.	<ol style="list-style-type: none"> 1. Inventario e valutazione dell’impatto antropico sul Santuario, su base stagionale, per le seguenti attività: <ul style="list-style-type: none"> a) <i>traffico marittimo commerciale</i> b) <i>traffico marittimo da diporto</i> c) <i>pesca commerciale costiera e del largo</i> d) <i>apporti tellurici</i> e) <i>attività turistiche</i> 2. Inventario e valutazione delle misure di riduzione e di contenimento degli sversamenti in mare provenienti da: <ul style="list-style-type: none"> a) <i>attività da terra (es. florovivaismo, colture intensive, allevamento, industriali, ecc.)</i> b) <i>attività turistiche (balneazione, da diporto, ecc.)</i> c) <i>attività di pesca (reti fantasma)</i> d) <i>apporti fluviali</i> 3. Inventario e valutazione delle misure di riduzione e di contenimento delle plastiche immesse in mare 4. Inventario e valutazione delle misure di mitigazione e di mantenimento nei porti dei tre Paesi degli sversamenti e/o immissioni nella massa d’acqua di:

		<ul style="list-style-type: none"> a) olii combustibili (idrocarburi policiclici) b) acque di sentina c) vernici antivegetative d) contaminati emergenti
	Estrazioni minerarie/idrocarburi	5. Inventario/aggiornamento e mappatura periodica delle attività in corso e previste
	Costruzioni di infrastrutture	6. Inventario/aggiornamento e mappatura periodica delle attività in corso e previste
	Biomassa	7. Inventario e valutazione delle misure di mitigazione/contenimento della riduzione di biomassa dovuta alle attività di pesca commerciale (<i>prey depletion</i>)
	Inquinamento acustico	<p>8. Acquisizione delle mappature delle fonti e delle intensità di inquinamento acustico nel Santuario e sovrapposizione con le mappe di distribuzione spaziale e di densità delle specie (oltre a habitat critici)</p> <p>9. Correlazione in termini di risposta comportamentale (<i>behavioural patterns</i>), tra il comportamento degli esemplari (sia singoli che cluster) e l'esposizione a delle fonti sonori</p> <p>10. Rumore subacqueo e potenziali impatti sui mammiferi marini: creazione di mappe dei rischi</p>
	Cambiamenti climatici	11. Valutazione degli impatti diretti e indiretti che riguardano i cambiamenti climatici sui mammiferi marini (es. alterazione delle caratteristiche chimiche e fisiche che determinano la presenza di prede per i mammiferi marini) (in collaborazione con ACCOBAMS)
Abbondanza e distribuzione delle specie		<p>12. Adozione di metodi standard e di protocolli condivisi per gruppi di specie per gli studi e i monitoraggi attuati nel Santuario dalle Parti:</p> <ul style="list-style-type: none"> a) pelagiche b) costiere c) "deep divers" <p>13. Incentivo alla realizzazione di progetti congiunti</p> <p>14. Programmazione temporale di monitoraggi sulle specie (in relazione con le Convenzioni internazionali) per la valutazione di trend di abbondanze spaziali e temporali</p> <p>15. Sostegno al <i>tracking</i> satellitare dei grandi cetacei (balenottera, capodoglio) per seguire gli spostamenti a medio/lungo termine all'interno e al di là del Santuario e caratterizzazione dell'utilizzo dell'habitat (alimentazione, transito, ecc.)</p> <p>16. Sostegno del monitoraggio sul lungo termine via foto-identificazione delle specie</p>

		<p>adeguate</p> <p>17. Identificazione degli habitat critici su base stagionale</p>
Attività antropiche	Pesca professionale e acquacoltura	<p>18. Inventario della flotta peschereccia che presenta degli attrezzi da pesca potenzialmente responsabili di catture accidentali di mammiferi marini nel Santuario:</p> <p style="padding-left: 40px;"><i>a) realizzazione di mappe tematiche delle aree nelle quali si registra il fenomeno secondo le specie/attrezzo da pesca/specie target/stagione</i></p> <p style="padding-left: 40px;"><i>b) valutazione dell'impatto delle "reti fantasma"</i></p> <p>19. Inventario delle infrastrutture di acquacoltura/maricoltura presenti nel Santuario e valutazione delle interazioni con i mammiferi marini</p>
	Traffico marittimo commerciale	<p>20. Confronto/sovrapposizione delle mappe tematiche sul traffico commerciale e delle mappe di distribuzione, di densità e degli habitat critici delle specie</p> <p>21. Mappe in tempo reale (<i>near real time maps</i>)</p> <p>22. Produzione e aggiornamento di mappe di rischi di collisione (data AIS, presenza specie, habitat, ecc.)</p>
Stress tossicologico e impatto dei rifiuti marini		<p>23. Valutazione del livello di contaminanti nelle specie e relazioni con l'insorgenza di patologie</p> <p>24. Valutazione dell'impatto delle ingestioni di macro e microplastiche e valutazione dei relativi effetti tossicologici</p> <p>25. Individuazione delle aree di addensamento di plastiche (gyres) e interazione con le aree di alimentazione</p>
Santuario		<p>26. Valutazione delle conoscenze sul Santuario (ambiente e specie) per valutare di nuovo l'efficacia e i limiti delle misure di conservazione e/o la loro eventuale estensione territoriale</p>

Parte II – Prevenzione e mitigazione degli impatti e pressioni antropici e gestione delle situazioni di emergenza

Obiettivi e metodologia:

- A. Prevenire e mitigare gli elementi che determinano il disturbo a medio-lungo termine per i mammiferi marini, in particolare:
- a) prevenire e mitigare i rischi di collisione dovuti al traffico marittimo ed alle attività sportive e ricreative tramite misure specifiche
 - b) censire e inquadrare le diverse forme di pratiche di disturbo intenzionale e, se bisogno, proporre delle soluzioni e dispositivi innovativi a sperimentare nella zona del Santuario
 - c) proporre delle misure concrete di monitoraggio acustico dell'ambiente e delle specie, favorendo soprattutto lo studio della correlazione rumore ambientale / traffico marittimo e attrezzatura in via definitiva di alcuni siti favorevoli e rappresentativi con dispositivi acustici che permettano, soprattutto, di seguire le traiettorie delle specie in tempo reale
- B. Prevenire e gestire gli eventi eccezionali che pongono a rischio direttamente e/o indirettamente la salute degli esemplari, la salute umana e/o l'integrità ambientale

Ambiti strategici	Tematiche	Azioni indicativi
Attività antropiche avendo un impatto sugli esemplari (a breve termine) e degli effetti a medio-lungo termine sulle popolazioni del Santuario	Imbarcazioni / navigazione <i>(whale watching)</i>	27. Concertazione per l'attuazione di strumenti giuridici allo scopo di normative nazionali per l'avvistamento dei mammiferi marini ai fini commerciali sia da mezzi navali (<i>whale watching</i>) sia da mezzi aerei 28. Attuazione di linee guida (ACCOBAMS, IWC, ecc.) per la regolamentazione dell'avvistamento dei mammiferi marini ai fini commerciali 29. Supporto e comunicazione sul marchio di qualità “ <i>High Quality Whale Watching</i> ” ® ACCOBAMS/Pelagos
	Imbarcazioni / navigazione (collisioni)	30. Attuazione del reporting degli eventi (comprese le collisioni evitate) nella banca dati dell'IWC 31. Monitoraggio sulle misure tecnologiche e giuridiche esistenti attraverso il mondo per ridurre le collisioni, analisi delle opportunità per il Santuario Pelagos 32. Sviluppo ed adozione di misure necessarie per la mitigazione delle collisioni: <ol style="list-style-type: none"> a) <i>supporto allo spiegamento dei sistemi (protetti) di condivisione delle posizioni in tempo reale delle posizioni delle balene tra le navi (REPCET ed altri)</i> b) <i>zone che devono essere evitate: supporto allo sviluppo o al miglioramento dei modelli di predizione della presenza (es. JRC model of potential habitat of the fin whale near-real time using satellite oceanographic data) e integrazione di questi modelli negli strumenti effettivi di riduzione dei rischi di collisioni (divulgazione delle mappe agli ufficiali, aree</i>

		<p><i>mobile evasive, ecc.)</i></p> <p><i>c) supporto allo sviluppo di tutte le altre misure adeguate di prevenzione dei rischi di collisione nel Santuario (mandatory reporting system, dynamic management areas, static management areas, TSS, ecc.)</i></p> <p>33. Relazione tra oceanografia e presenza di mammiferi marini (es. mappe satellitari del JRC-EU, ecc.)</p> <p>34. Proseguimento delle discussioni relative all'integrazione del Santuario Pelagos all'interno di una PSSA</p>
	Imbarcazioni / navigazione (disturbo generale)	<p>35. Sviluppo e divulgazione di "Linee Guida" per la mitigazione del disturbo arrecato agli esemplari dalla navigazione diportistica</p> <p>36. Sviluppo di criteri per la mitigazione del disturbo arrecato alle specie dalla navigazione diportistica e dall'avvicinamento delle imbarcazioni</p>
	Acustica	37. Ricerca, sintesi, divulgazione e incoraggiamento dell'applicazione di linee guida nella progettazione e la rinnovazione delle navi per diminuire il rumore generato durante la navigazione
	Interazioni con la pesca	<p>38. Linee guida e <i>best practice</i> per la gestione delle interazioni negative con le attività di pesca (catture accidentali e depredazione):</p> <p><i>a) periodi e zone di pesca (time/area closure)</i></p> <p><i>b) governance</i></p>
	Estrazioni minerarie / idrocarburi	39. Adozione di <i>best practice</i> per la mitigazione degli impatti per le attività previste e autorizzate
	Costruzioni di infrastrutture	40. Adozione di <i>best practice</i> per la mitigazione degli impatti per le attività previste e autorizzate
	Biomassa	41. Mitigazione / contenimento della riduzione di biomassa per effetto delle attività di pesca commerciale (<i>prey depletion</i>)
	Santuario	42. Adozione di metodi standard e di <i>best practices</i> per la conduzione di attività di ricerca sui mammiferi marini

Situazioni di emergenza	Spiaggiamenti	<p>43. Approntamento e/o mantenimento di <i>emergency task forces – response team</i> per ciascuna delle possibili minacce che riguardano:</p> <ul style="list-style-type: none">a) <i>spiaggiamenti di massa</i>b) <i>mortalità di massa</i>c) <i>spiaggiamenti di animali vivi</i>d) <i>spiaggiamenti di grandi cetacei</i>e) <i>catture accidentali</i> <p>44. Elaborazione di un protocollo per lo scambio sistematico tra le Reti Nazionali Spiaggiamenti sul monitoraggio degli eventi di mortalità dei mammiferi marini e valutazioni delle cause di mortalità</p>
--------------------------------	---------------	---

Parte III – Comunicazione, sensibilizzazione e coinvolgimento del largo pubblico e degli *stakeholders*

Obiettivi e metodologia:

Informare, sensibilizzare e coinvolgere il largo pubblico e gli *stakeholders* interessati, a livello locale, nazionale, regionale e internazionale, sulla rilevanza del Santuario per assicurare la tutela dei mammiferi marini e del loro habitat:

- a) caratterizzare i bisogni e le mancanze
- b) potenziare le azioni di sensibilizzazione di tutti i tipi di pubblico, in particolare le filiere dei mestieri del mare (industrie nautiche, porti, pesche, ecc.) sull'impatto degli inquinamenti da plastica, chimico, biologico e acustico sui mammiferi marini
- c) definire gli obiettivi, gli interessi, i metodi e gli strumenti idonei

Azioni indicative

45. Realizzazione di uno stato dell'arte delle azioni di sensibilizzazione già realizzate per identificare le mancanze e i bisogni, definizione di una strategia di azioni (target, sfide, strumenti)
46. Programmazione e sviluppo di campagne mirate alla facilitazione dell'adozione di un "diportismo sostenibile"
47. Supporto di iniziative nei porti per il conferimento di inquinanti da parte delle imbarcazioni da diporto
48. Azioni di sensibilizzazione rivolte agli operatori del settore ittico e alle amministrazioni locali, sull'evoluzione dei problemi inerenti all'interazione pesca / mammiferi marini e sulla loro mitigazione
49. Sviluppo di formazioni che mirano ad avere delle buone staffette per sensibilizzare i soggetti in particolare quelli economici
50. Coinvolgimento dei comuni aderenti alla Carta di Partenariato e delle Aree Marine Protette del Santuario per l'attuazione delle azioni e per l'individuazione degli altri bisogni e delle modalità di applicazione
51. Potenziamento qualitativo, quantitativo e selettivo dell'informazione/formazione sui mammiferi marini e sui loro habitat.

Parte IV – Governance dell’Accordo

Obiettivi e metodologia:

Migliorare la *governance* dell’Accordo via la diffusione della conoscenza dell’Accordo stesso, il coordinamento degli stakeholders, l’armonizzazione delle iniziative e la valutazione della loro efficacia.

Azioni indicativi

52. Potenziamento quali-quantitativo degli scambi informativi tra il Segretariato permanente, le Parti e gli amministratori centrali e locali (Regioni, Province e Comuni aderenti al Partenariato) del Santuario
53. Favorire il coinvolgimento delle aree marine protette
54. Potenziamento selettivo del coinvolgimento degli *stakeholders* e di tutti i soggetti interessati, alle varie scale territoriali, nei processi gestionali delle attività di sensibilizzazione del pubblico del Santuario
55. Potenziamento quali-quantitativo e selettivo dell’informazione/formazione delle istituzioni sui mammiferi marini e i loro habitat
56. Potenziamento della presenza dei comuni nelle istanze di “*governance*” internazionali o nazionali dell’Accordo
57. Attuazione, al livello di Comitato scientifico e tecnico (e dei gruppi di lavoro) ed a valle delle prime valutazioni ottenute dai rinnovi biennali dell’adesione dei comuni al Partenariato, di meccanismi oggettivi di “*quality control*” e “*quality assurance*” sulle attività svolte e sui risultati ottenuti (ISO EN 9001), allo scopo di attivare delle nuove tipologie e modalità di attuazione della Carta di partenariato